

# Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Campagnola



*“La Carità non avrà mai fine”*

**Venerdì Santo  
10 aprile 2020**

## INTRODUZIONE

La Via Crucis di quest'anno è ispirata all'“**Inno alla Carità**”, capitolo 13 della Lettera di San Paolo ai Corinzi. Questo brano della Scrittura verrà meditato in parallelo ai brani della Passione di nostro Signore, partendo da una lettura della situazione di sofferenza che stiamo vivendo, a causa della Pandemia, come singoli, come comunità cristiane, come popolo italiano, come mondo intero.

La Via della Croce non è finita, ma si ripresenta nell'oggi della nostra vita, in modo particolare in questa pagina faticosa della nostra storia; Gesù non ha smesso di soffrire! Egli vive la sofferenza nelle membra doloranti della sua Chiesa, negli ammalati ricoverati in ospedale, nelle famiglie che hanno dovuto affrontare la scomparsa di una persona cara...

La Via Crucis per Gesù non è stata una passeggiata, ma un cammino faticosissimo durante il quale ha conosciuto la solitudine, la sofferenza, l'incomprensione, la paura, la tristezza, la morte! Ma ogni suo passo è stato anche caratterizzato da una speranza viva, da una fede grande in Dio. Nella sua anima la luce non si è mai spenta!

Per questo motivo ogni stazione meditata dai nostri 14enni, Giovanissimi e Giovani partendo da una delle suddette situazioni di sofferenza o difficoltà, propone sempre un raggio di speranza. L'Inno alla Carità (Carità = termine che traduce il greco “Agape”, che significa Amore, proprio quello con la “A” maiuscola, l'Amore alto con cui Dio ci ama e con il quale anche noi dovremmo amarci) diventa un modo semplice e forte per dire insieme a San Paolo che solo l'Amore può dare senso e speranza ad ogni attimo di vita. La speranza cristiana nasce e viene nutrita costantemente dall'Amore.

Aiutandoci e amandoci come fratelli possiamo sconfiggere il Male dentro di noi e arrivare presto a vincere con l'aiuto di Dio, della scienza e della medicina anche il Coronavirus.

Perché possa essere un momento vissuto con intensità e profondità troviamo uno spazio per vivere da soli o con i familiari questa Via Crucis **nel giorno del Venerdì santo**, non prima.

È opportuno guardare il **VIDEO** che trovate nel Sito della Parrocchia **solo al termine delle sette stazioni di seguito proposte.**

**Sito della Parrocchia ► [www.parrocchiacampagnola.altervista.org](http://www.parrocchiacampagnola.altervista.org)**

«Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine».

(1 Corinzi 13, 1-8)

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Dio nostro Padre,  
manda su di noi il tuo Spirito Santo  
perché spenga il rumore delle nostre parole,  
faccia regnare il silenzio dell'ascolto  
e accompagni la tua Parola  
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:  
così incontreremo Gesù Cristo  
e conosceremo il suo amore.  
Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.  
Amen.*

# I STAZIONE

*Gesù tradito, continua ad amare*

“Non tiene conto del male ricevuto”

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

*(Gruppo giovanissimi di 4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup> superiore)*



*Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-5)*

*Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù*

*sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.*

## **Spiegazione**

Il Signore ci insegna che amare è servire. Ce lo insegna in modo perfetto proprio nel momento in cui viene tradito, ferito da una delle persone che più gli erano vicine e care. È su questi attributi dell'amore di Dio che noi ragazzi di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> superiore vogliamo riflettere. In gruppo, abbiamo più volte fatto esperienza di quanto bene possa passare attraverso un gesto d'amore nei confronti del prossimo, servendo i poveri nelle cucine popolari e regalando dei sorrisi ad alcuni bambini meno fortunati di noi. In questi giorni, il servizio può sembrare impossibile da realizzare perché la nostra possibilità di incontro con l'altro è fortemente limitata: è però bello vedere come Gesù ci stimoli a cambiare prospettiva, a sovvertire, a ricalibrare e a diversificare i nostri punti di vista. Attraverso il suo stesso mettersi al servizio dei discepoli con la lavanda dei piedi, il Signore ci "orienta" e ci invia non solo verso un prossimo lontano nel tempo e nello spazio, ma anche (e soprattutto!) in famiglia, quello spazio in cui è talvolta più facile sperimentare le difficoltà, lo scontro e la divisione. Gesù ci invita a riscoprire proprio questi giorni come tempo di grazia, durante il quale superare le incomprensioni, rinsaldare i legami più intimi e lavorare all'unità, attraverso quei piccoli-grandi gesti d'amore e di servizio che così spesso mancano negli spazi del quotidiano.

## **Preghiamo**

*Signore, vogliamo ringraziarti per il dono grande che è la famiglia: in questo tempo difficile ci insegni il valore, troppo spesso sottovalutato, dei legami con le persone che da sempre ci hai messo accanto. Ti chiediamo la forza di non dare mai il bene per scontato e di superare ogni occasione di divisione, di rabbia e di incomprensione: donaci sguardi nuovi e punti di vista differenti, affinché anche nelle incertezze e nelle difficoltà possiamo essere strumenti d'amore nelle tue mani.*



## II STAZIONE

*Gesù soffre nel Getsemani*

“La carità è paziente”

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

*(Gruppo giovanissimi di 1<sup>^</sup> superiore)*



### *Dal Vangelo secondo Matteo (26, 36-43)*

*Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèò, cominciò a provare tristezza e angoscia.*

*Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti.*

### **Spiegazione**

Quanta pazienza ha portato Gesù con i suoi discepoli! Anche nel Getsemani, ritrovatosi a vivere uno dei momenti più brutti della sua vita, sembra venire abbandonato proprio da coloro che più gli sono stretti, che più dovrebbero sostenerlo e consolarlo. I discepoli, i suoi amici, non capendo la situazione, si addormentano... quanto deve essersi sentito solo! Anche noi, specialmente durante questo periodo, possiamo rischiare di sentirci soli, intimoriti e pensare di vivere un momento buio. Gesù ci esorta a non disperare, ad avere molta pazienza, una pazienza carica di fiducia, proprio come quella che ha avuto Lui. Nonostante la criticità della situazione in cui ci troviamo, è importante non vivere questo momento in modo distaccato, ma cercare di comprenderlo nel profondo, come Gesù ha fatto con i suoi discepoli. "Restate qui e vegliate con me" vuole quindi essere un invito ad ognuno di noi, per fare in modo che questo possa essere un tempo di riflessione e veglia.

### **Preghiera**

*Signore, aiutaci ad avere pazienza con noi stessi e con gli altri, soprattutto nelle situazioni difficili della vita. Aiutaci a non demoralizzarci quando le cose non vanno come avremmo voluto, ma ad avere fiducia e a chiedere sempre l'aiuto della tua Grazia, per non confidare solo sulle nostre forze. Solo con Te anche il deserto può fiorire e diventare luogo di Vita.*

### III STAZIONE

*Gesù è aiutato dal Cireneo*  
“È benigna la Carità”

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*  
***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

*(Gruppo giovani “Next Gen”)*





## *Dal Vangelo secondo Luca (23, 23-26)*

*Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà. Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.*

### **Spiegazione**

In questo brano del Vangelo Gesù non riesce a sostenere il peso della croce e ha bisogno dell'aiuto di Simone di Cirene. Allo stesso modo l'Italia ed il mondo si sono trovati a sostenere una prova tanto dura quanto inaspettata; i malati, come Gesù, hanno la possibilità di vedere alleviato il peso della malattia grazie all'aiuto di medici, infermieri ed operatori sanitari che lavorano con passione e dedizione. Ed è in questa occasione di estrema emergenza che risalta il lato più potente e elevato dell'amore: la Carità. La Carità si trova nei dieci mila infermieri e otto mila medici da tutta Italia che hanno risposto alla chiamata delle regioni più colpite dal Covid-19 e, coscienti del pericolo, non hanno rinunciato a prestare il loro aiuto e hanno contribuito a ridurre un po' il peso dei colleghi. La Carità si trova negli aiuti che gli stati di tutto il mondo si stanno scambiando, testimonianza che davanti alle cose grandi della vita non esistono distinzioni. La Carità si trova in ognuno di noi, non dimentichiamoci di manifestarla.

### **Preghiamo**

*Signore Gesù, aiuta chi aiuta. Sostieni coloro che si spendono con passione e coraggio al fianco di chi soffre. Fa che, come buoni samaritani, possano con rispetto e amorevolezza risollevarlo coloro che sono caduti sotto il peso di una croce troppo pesante da portare da soli. Permetti che i nostri gesti di bontà possano diventare segni della tua immensa Carità.*

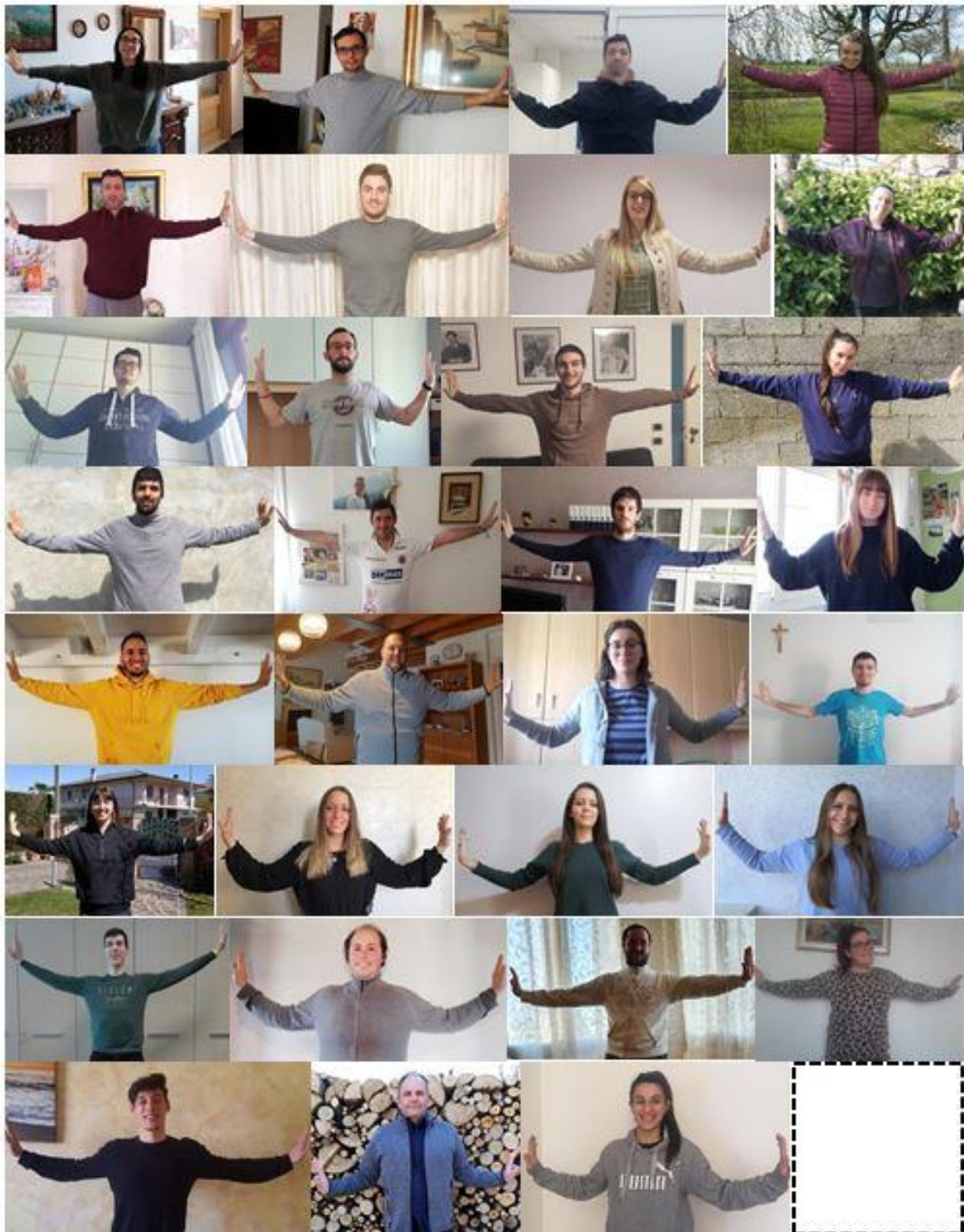
## IV STAZIONE

*Gesù è deriso, ma riconosciuto Figlio di Dio*  
“Non manca di rispetto”

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

*(Gruppo giovani)*



## *Dal Vangelo secondo Marco (15, 29-32; 39)*

*I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo»...*

*Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».*

### **Spiegazione**

“La carità non manca di rispetto”. Sì, la carità va fatta con delicatezza e con tenerezza nei confronti delle persone a cui viene offerta. In questi giorni di grande sofferenza ci viene da pensare a quale carica di amore devono aver avuto le tante carezze di conforto fatte dagli operatori sanitari ai malati negli ospedali. Quanta dignità ci dev'essere stata in quei gesti! Gesù ce lo insegna in tutta la sua vita quanto sacro sia il rispetto delle persone che ci stanno accanto, quanto importante sia l'uso dei gesti e delle parole nei confronti di chi incontriamo durante le nostre giornate.

Ci capita spesso di usare un linguaggio violento e arrogante, che non lascia spazio all'umiltà e all'ascolto delle ragioni dell'altro, e partiamo già con la presunzione di avere a prescindere la verità in tasca. Guardiamo al mondo dei social, per esempio: quanto si fa presto a giudicare senza sapere e a gettare fango sulle persone nascondendosi dietro una tastiera? Oppure a certi giornali, che, senza conoscere i fatti o per vendere qualche copia in più, non si fanno scrupoli ad additare e infangare le persone. Gesù, invece, capovolge in maniera netta questa logica di arroganza e di superbia e ci insegna quanto sia importante portare prima di tutto rispetto a noi stessi, per poter poi fare la nostra parte nel mondo con uno stile di autentica carità.

Attraverso le foto di noi giovani con le mani distese e aperte l'uno verso l'altro, vogliamo idealmente vederci uniti in questo grande progetto di Gesù di rispetto verso tutti gli esseri umani e dell'ambiente che abitiamo. In fondo alla sequenza di immagini c'è uno spazio vuoto... Invitiamo anche voi ad inserirvi e ad aprire le braccia con noi, liberi da pregiudizi e pettegolezzi e desiderosi di relazioni autentiche con chiunque incontreremo.

### **Preghiamo**

*Signore, donaci parole nuove, che portino vita agli altri e quindi al nostro cuore... Non permettere che la nostra comunicazione rubi il rispetto e la dignità dell'altro. Fa che senza accorgercene possiamo portare la tua Parola attraverso la nostra vita... donaci Grazia per essere oggi tua Parola viva.*



## V STAZIONE

*Gesù accoglie con sé il buon ladrone*

“Non cerca il suo interesse”

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

*(Gruppo 14enni)*



## *Dal Vangelo secondo Luca (23, 39-43)*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».*

### **Spiegazione**

In questo passo del Vangelo possiamo leggere dell'altruismo di Nostro Signore Gesù Cristo, il quale non pensa al proprio interesse di scendere dalla croce e salvarsi, bensì mette al primo posto la salvezza del ladrone pentito e di tutti noi. E' un gesto non da tutti, infatti molto spesso l'egoismo e la pigrizia prendono il sopravvento nel nostro cuore, senza lasciare spazio all'altruismo. Anche noi, in questi giorni, possiamo mettere al primo posto la salvezza degli altri, cercando di imitare Gesù. Restando a casa possiamo salvaguardare la nostra salute e anche quella di tutti gli altri, lasciando da parte i nostri interessi; con la speranza che ciò non valga solo per questo periodo buio, ma che possa aiutarci a comportarci sempre in tale modo.

### **Preghiera**

*Signore Gesù, in un tempo in cui sembra sensato pensare solo a se stessi e ai propri interessi, fa che non ci lasciamo ingannare da questo trucco del Maligno, chiudendoci nel nostro egoismo. Tu ci insegna che non c'è amore più grande di dare la vita per i propri amici e, quando ci fidiamo di Te, ci fai davvero sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Nella tua bontà ricordati di noi, perché possiamo amarci come tu ci hai amati.*



## VI STAZIONE

*Gesù muore in croce*

*“Tutto spera, tutto sopporta”*

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

*(Gruppo giovanissimi di 2<sup>a</sup> superiore)*



### *Dal Vangelo secondo Luca (23, 44-46)*

*Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.*

### **Spiegazione**

Nel suo ultimo istante di vita Gesù è già stato abbandonato dai suoi discepoli ed è affiancato dai soli Giovanni e Maria i quali lo vedono morire senza nessuna possibilità di intervenire, non potendo nemmeno toccarlo. Molte persone, in prevalenza anziane, si sono spente in questi giorni senza poter ricevere una carezza e a volte nemmeno una parola dai propri cari. Gesù si sente solo per un momento, ma poi sperimenta la vicinanza di Dio e si affida al Padre a cui consegna il suo spirito. Le parole “sopportiamo” e “speriamo” sintetizzano i pensieri delle tante persone che pregano per i propri cari malati di coronavirus, non avendo altro modo per star loro vicino. Dio ascolta le loro preghiere e può aiutare coloro che stanno lasciando questo mondo a sentirsi meno soli, perché Lui è al loro fianco.

### *Preghiera*

*Signore, ti preghiamo per coloro che stanno combattendo contro la malattia: non abbandonarli, resta loro accanto e toccane il cuore con la carezza del tuo Santo Spirito.*

*Ti vogliamo anche affidare le anime di quanti sono mancati in questi giorni, accoglili nel tuo Paradiso. Non permettere che i loro cari cadano nella disperazione; entra nei loro cuori portando conforto e pace.*

## VII STAZIONE

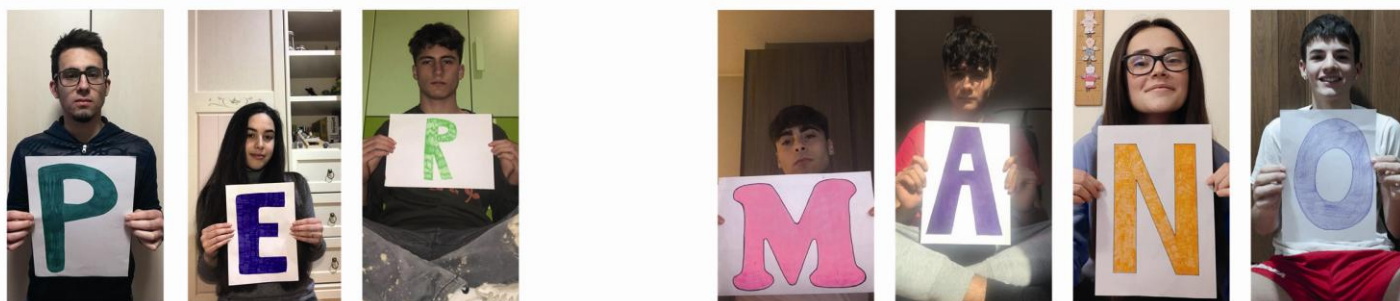
### *Gesù risorge*

“La carità non avrà mai fine”

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

*(Gruppo giovanissimi di 3<sup>a</sup> superiore)*



***Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-18; 28-31)***

*Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù (Risorto) in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?»...*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.*

## **Spiegazione**

Quello che ci viene riportato in questo brano del Vangelo è l'incontro tra Gesù e i discepoli di Emmaus. In realtà, nonostante i discepoli avessero camminato un pezzo vicini a Gesù, non lo avevano riconosciuto perché troppo concentrati a discutere di quello che era accaduto in quei giorni. La tristezza e la paura avevano chiuso loro gli occhi e solo nello spezzare il pane l'avevano riconosciuto. Ecco, in un momento della storia così delicato come quello che stiamo vivendo oggi, anche noi siamo presi dalla paura, dall'incertezza e dalla tristezza: non ci accorgiamo che Gesù sta camminando ogni giorno con noi e ci dimentichiamo delle parole che ci ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Se ci mettiamo in contatto con Lui, soprattutto in questo momento di prova, sicuramente non ci lascerà a mani vuote. Molti cristiani stanno coltivando la preghiera e riscoprendo la gioia in quella quotidianità che prima era solo routine. In ogni gesto che facciamo, in ogni parola che diciamo, Lui è lì. Oggi abbiamo ancora più bisogno di metterci in ascolto con Lui, riscoprendo quanto possa essere straordinaria la sua presenza. Lo stanno facendo anche molti non credenti che, guardandosi attorno, provano l'unica cosa che sembra rimasta: è in quel tentativo di ricerca che chi ha sinceramente voglia di sentirsi abbracciato da Dio viene esaudito e ricompensato con il dono più bello e prezioso che possiamo desiderare, la fede in Lui. Nella prova che stiamo vivendo, Dio ci è vicino e ci fa scoprire o riscoprire Lui, che è Carità. Non dimentichiamoci della sua promessa: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Urliamolo nel nostro cuore.

## **Preghiera**

*Signore, tu non smetti mai di parlarci e di tenderci la mano, ma in questi giorni la tua voce e la tua presenza sembrano emergere in modo straordinario: donaci la grazia di saperti riconoscere anche in futuro, nella normalità e quotidianità che ritorneremo a vivere. Aiutaci, prendici per mano e trasformaci nella tua mano capace di aiutare i nostri fratelli.*

# VIDEO

Lo puoi trovare nel sito della Parrocchia:  
[parrocchiacampagnola.altervista.org](http://parrocchiacampagnola.altervista.org)

**Guardalo dopo aver pregato con il presente libretto!**

Il video è stato realizzato dai giovani della nostra parrocchia a partire dal tema trattato "*La Carità non avrà mai fine*".  
Perdiamoci nel suo Amore...

**Grazie**

agli animatori

ai giovani

ai giovanissimi

ai 14enni

alla Comunità di Campagnola